

PRATICA N° _____

PROTOCOLLO



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE GESTIONE DEMANIO IDRICO
CITTADELLA REGIONALE
LOC. GERMANETO
88100 - CATANZARO
demanioidricoczkrvv.llpp@pec.regione.calabria.it

Oggetto: T.U. 11/12/1933 n. 1775 - art. 95. Domanda di ricerca di acque sotterranee mediante escavazione di un pozzo.

Utilizzatore o Rappresentante Legale Società/ Ente <i>Nel caso di più utilizzatori allegare le generalità su un foglio a parte</i>	Nominativo: <i>Lopriato Pietro</i> nato a _____ reside _____ Codice _____			
Dati proprietario del terreno <i>da compilare solo se diverso dal richiedente</i>	nominativo / legale Rappresentante _____ residente in _____ Via _____ Codice Fiscale _____ Ragione sociale _____ con sede in _____ Via _____ Codice Fiscale _____ telefono _____			
Progettista	Dott. Giuseppe Runca, residente in _____			
Area di ricerca	Comune Sant'Onofrio (VV), Località Petrara N. foglio catastale 04 particelle: 84,85,86,442, 472, 473, 475 e 588.			
Quantità di acqua richiesta	Litri/Secondo 2			
Uso				
☐ INDUSTRIALE	☐ AUTOLAVAGGIO	☐ IRRIGUI TERRE PUBBLICO	☐ ALTRO - BENTECNO	☐ ALTRO - Bontifica
☐ POTABILE	☐ LAVAGGIO STRADE	☐ IRRIGUIO ATTREZZATURE SPORTIVE	☐ ALTRO - FENATODIO	☐ _____
☒ IRRIGUIO	☐ IGIENICO E ASSIMILATI	☐ ALTRO - CONDIZIONAMENTO	☐ ALTRO - ANTIPARASSITARIO	☐ _____

☐ ANTINCENDIO	☐ ITTICO	☐ ALTRO - IRRIGUO CONDOMINIALE	☐ ALTRO MONITORAGGIO	☐
Uso preminente (da riempire in caso di usi plurimi)				

Il Richiedente, il Progettista, il Direttore dei Lavori e la Ditta Costruttrice dovranno rigorosamente attenersi alle seguenti prescrizioni costruttive e disposizioni legislative di seguito elencate ai fini del buon regime delle acque, della loro salvaguardia dal punto di vista qualitativo e quantitativo

- A. ai sensi del R.D. 523/1904 lettera F) è vietato in modo assoluto realizzare scavi a una distanza inferiore a 10 metri dal piede degli argini artificiali e loro accessori e in mancanza di questi dal ciglio di sponda.
- B. ai sensi del R.D. 523/1904 lettera K) è vietato in modo assoluto l'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza dai fiumi, torrenti e canali pubblici minori di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa regionale sia riconosciuta necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque; pertanto dovranno essere prese tutte le cautele del caso al fine di evitare il prelievo di acqua di sub-alveo in particolare per i livelli produttivi della falda idrica che alimentano o sono alimentati dal corso d'acqua;
- C. ai sensi del R.D. 3267/1923, e Regolamento di attuazione, ottemperare all'eventuale vincolo idrogeologico;
- D. ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 152/99, tenuto conto della situazione locale di vulnerabilità della risorsa, è vietata l'apertura di pozzi ad una **distanza inferiore a 200 m** da opere di captazione di acque destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse.
- E. l'eventuale uso potabile delle acque emunte in ambito "domestico" deve essere regolarizzato con la competente autorità sanitaria. Considerati i ridotti quantitativi di acqua necessari a soddisfare le esigenze dell'uso "Domestico" si fa presente che per tale uso è consentito un solo pozzo. L'eventuale pozzo esistente, che è presumibilmente inutilizzabile o insufficiente dovrà essere chiuso, con materiale inerte non inquinante, qualora l'esito della ricerca risultasse positivo. Se non ricorrono le suddette condizioni si dovrà procedere ai sensi dell'art. 95 del T.U.11/12/1933 n. 1775 o chiederne la concessione di quello esistente. Possono essere ammesse deroghe soltanto se preventivamente concordate con questo ufficio.
- F. ottemperare alle distanze, alle cautele e agli obblighi sanciti dal Codice Civile,
- G. ai fini della tutela delle acque sotterranee dovrà essere evitata una ubicazione del pozzo nelle vicinanze di qualsiasi tipo di scarico civile o industriale, stoccaggio delle materie prime pericolose, rifiuti e prodotti derivati dall'attività industriale;
- H. Qualora sia previsto un qualsiasi scarico delle acque utilizzate alla richiesta dovrà essere allegato il nulla osta previsto dalla L.R. 03.10.1997, n.10 art.13
- I. Ogni variazione dovrà essere preventivamente comunicata a questo Ufficio e il non rispetto delle sopraelencate disposizioni sarà soggetto alle sanzioni amministrative prescritte.
- J. **Tecnica di perforazione** :Per la perforazione dovrà essere adottata la tecnica a rotazione, rotopercolazione o percussione per tutta la lunghezza della perforazione. Per agevolare la perforazione dovranno essere utilizzati materiali come la bentonite su terreni alluvionali o polimeri degradabili al 95% in roccia o materiali equivalenti.
- K. **Natura della tubazione definitiva e dei filtri** : Una volta completato il foro per la produzione dovrà essere posto in opera un tubo di rivestimento in acciaio zincato, acciaio inox oppure in PVC speciale per pozzi.
Sono assolutamente vietati i tubi in cemento che non garantiscono il rispetto delle norme riguardanti l'inquinamento.
 Il posizionamento del filtro, che avrà lo stesso diametro della tubazione definitiva, sarà scelto in sede di perforazione in base alle caratteristiche degli acquiferi che saranno incontrati, mentre la tipologia dei filtri (numero e dimensioni delle aperture, i tratti da finestrare ecc.) dovrà essere decisa sulla base alla litologia dei terreni.
- L. **Caratteristiche del manto drenante e del materiale per la cementazione**. :Nell'intercapedine tra le pareti del foro e la tubazione definitiva dovrà essere immesso un drenaggio, in prossimità dei filtri, costituito da ghiaia e ghiaietto siliceo di granulometria opportuna in funzione dei terreni e dei litotipi incontrati, allo scopo di evitare l'intasamento del pozzo e assicurare il drenaggio in corrispondenza dei filtri. Durante la messa in opera del drenaggio sarà provveduto a separare e isolare le falde non sfruttabili da quelle che garantiscono la quantità e la qualità di acqua necessaria con materiale impermeabile (argilla o bentonite).
 Il tratto iniziale del foro verrà isolato con idonea malta cementizia al fine di evitare l'infiltrazione di acque inquinanti reflue di ruscellamento, o di acque che dovessero scorrere nell'orizzonte superficiale di alterazione. La bocca del pozzo sarà opportunamente protetta con pozzetto in cls coperto con lapide in cemento a livello con il p.c. La cementazione così eseguita ha lo scopo di eliminare l'eventualità di infiltrazione delle acque superficiali e il contatto di falde inquinate con quella di produzione.
- M. Qualora nel corso della perforazione si dovesse mettere in evidenza la presenza di un **acquifero multi falda** e' necessario prendere gli opportuni accorgimenti per evitare di mettere in comunicazioni le diverse falde attraversate (il filtro dovrà esser posizionato in corrispondenza di un unico livello produttivo, dovranno esserne descritte le caratteristiche ed indicato nelle richieste stratigrafie, così come le quote di cementazione o di tamponamento);
- N. **I materiali di risulta della perforazione**, dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto disciplinato dal D.Lgs. 22/97 e, qualora si trattasse soltanto di terre e rocce da scavo dalla L. 21.12.2001 n. 443 così come modificata dalla L. 31.10.2003 n. 306. Le aree di cantiere dovranno essere ripulite dai residui di perforazione e le eventuali fosse realizzate per le operazioni di ricerca dovranno essere ripulite dai fanghi ivi depositati ripristinando la situazione prima dello scavo. Resta vietato ai sensi del D.lgs 152/99 qualsiasi scarico nei corpi idrici, senza l'autorizzazione dell'autorità competente.

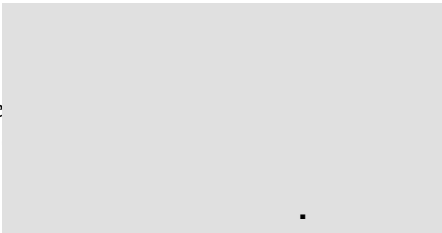
DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEL TECNICO E DEL RICHIEDENTE OGNUNO PER LE PROPRIE RESPONSABILITA'

I sottoscritti, relativamente alla domanda sopra esposta, consapevoli della responsabilità penali previste per le dichiarazioni mendaci dagli artt. 496 c.p. e 26 della Legge 4 gennaio 1968 n. 15 e del fatto che le dichiarazioni false comportano la perdita del beneficio ottenuto

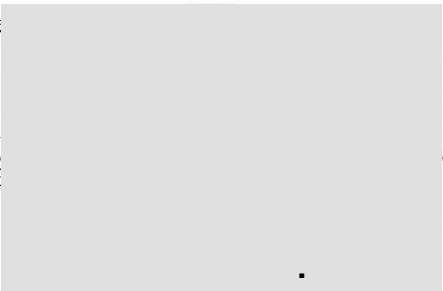
DICHIARANO

che l'intervento sarà eseguito in piena conformità delle normative di legge, delle prescrizioni dettate

Il Richiedente



IL TECNICO (Timbro e Firma
ORDINE REGIONALE DEI C



DICHIARAZIONE PROPRIETARIO (nel caso sia diverso dal richiedente)

Il sottoscritto in qualità di proprietario dei terreni di cui alla presente, conferma i dati sopra esposti ed autorizza il richiedente all'esecuzione delle suddette opere

Il Proprietario

(Allegare fotocopia di un documento di identità)

N.B. la presente istanza può essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto a riceverla oppure può essere presentata per posta o da una persona unitamente ad un documento di identità valido del sottoscrittore.

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

In relazione alla presente attesto che :

- ☐ i dichiaranti, della cui identità mi sono accertato, hanno sottoscritto in mia presenza la presente dichiarazione;
- ☐ i dichiaranti hanno trasmesso per posta/tramite telefax/terza persona la presente dichiarazione, allegando copia fotostatica non autenticata del documento di identità;

Luogo,.....

(Firma del dipendente addetto a ricevere la documentazione)

Si allegano:		Verifica d'ufficio
1)	<u>Domanda indirizzata alla Regione Calabria</u> –ai sensi del T.U. 11.12.1933 n. 1775 (<u>due copie in carta bollata e tre in carta semplice</u>). In essa deve essere, fra l'altro, specificato l'uso che si intende fare dell'acqua e se i terreni oggetto della ricerca sono di proprietà o meno della ditta richiedente, con indicazione degli eventuali proprietari ed usufruttuari dei quali dovrà essere specificato il domicilio	☐
2)	Relazione tecnica contenente il piano di massima composto dalle seguenti voci ed elaborati, <u>da presentare in 3 copie</u>	
2.1 -	inquadramento geomorfologico ed idrogeologico dell'area che tenga inoltre conto di quanto previsto : a) dal punto "L" del D.M. LL.PP. 11.03.88 pubblicato sulla G.U. dell'1.06.88 per quanto riguarda la stabilità dei fabbricati b) dall'art.21 del Dls. 152/99 per quanto riguarda le distanze da pozzi destinati a consumo umano. c) Possibili fonti di inquinamento a carattere puntuale o diffuso d) Possibili interferenze con pozzi limitrofi all'area di ricerca.	☐
2.2 -	Piano di sfruttamento e definizione, ove possibile, di tutti i parametri relativi alle caratteristiche chimico-fisiche delle acque. Descrizione del percorso dal punto di prelievo all'eventuale scarico, nonché se è prevista una forma di riciclo delle acque prelevate	☐
2.3 -	Descrizione: A. Delle tecniche di perforazione ritenute più idonee in relazione alle caratteristiche dei terreni, B. Dei diametri di perforazione; C. Dei diametri e natura della tubazione definitiva; D. Delle caratteristiche del manto drenante e del materiale per la cementazione; e tutte le opere necessarie al fine di tutelare l'acquifero dall'eventuale inquinamento superficiale o profondo. E. Della metodologia per le operazioni di spurgo e le prove di portata, notizie sullo sfruttamento, tempi, quantitativi, restituzioni, uso per tipo di lavorazione, nonché caratteristiche del motore elettrico impiegato per l'emungimento.	☐
Elaborati cartografici:		
2.4 -	cartografia in scala 1:25.000	☐
2.5 -	cartografia in scala 1:10.000 relativa all'area di ricerca ed ad un contorno significativo (rispetto alle caratteristiche dell'acquifero) contenente l'ubicazione per quanto possibile dei pozzi esistenti (e loro utilizzazione), dei fabbricati, delle possibili fonti di inquinamento puntuali e diffuse (es. discariche, depuratori, attività industriali, agricole, allevamenti ecc.)	☐
2.6-	estratto di mappa catastale con indicazione delle particelle sulle quali si intende effettuare la ricerca.	☐
2.7-	schema costruttivo del pozzo in scala adeguata in sezione..	☐
2.8-		☐
3)	- Fotocopia del certificato di attribuzione del codice fiscale.	☐
4)	- Se trattasi di società, certificato di iscrizione alla camera di commercio.	☐

=====



Ulteriori chiarimenti potranno essere forniti presso la Regione Calabria, nei giorni da LUNEDI' e VENERDI' dalle ore 9.00 alle ore 13.00.